



RASSEGNA STAMPA 14 luglio 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

CONFINDUSTRIA VIA LIBERA DELLA REGIONE

«Offerta turistica, ok alla diversificazione»

● «Confindustria Foggia esprime soddisfazione per l'avvenuta promulgazione, da parte della Regione Puglia, della legge regionale 22/2020 che disciplina le strutture ricettive e le attività turistiche. La nuova norma, emanata in applicazione del Dpcm 13/2018 - si legge in una nota - contiene le integrazioni inerenti l'esercizio dei Condhotel per la riqualificazione degli esercizi alberghieri, con l'obiettivo di diversificare l'offerta turistica e favorire, nel Gargano e nei Monti Dauni, investimenti volti alla riqualificazione degli esercizi alberghieri esistenti».

**CONDHOTEL Un albergo**

«Diversificazione e destagionalizzazione

- aggiunge Confindustria Foggia - costituiscono infatti il binomio per ridare slancio ad un settore primario per l'economia di Capitanata, alla prese con una crisi epocale che il comparto intende superare nel rispetto dei diversi strumenti normativi disponibili, valorizzando una proficua sintesi tra strutture ricettive e residenziali. Nuovi spazi e nuove opportunità, dunque, in direzione di un'offerta flessibile e riqualificata in grado di tradursi in concrete opportunità di reddito per gli operatori».

GRANDI APPALTI

IL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA

IL PUNTO CON LE IMPRESE

Venerdì tavolo con le ditte appaltanti, si potrebbe andare a uno slittamento di qualche settimana. I ritardi Covid la causa

AVRÀ 250 POSTI LETTO

Il palazzone in fondo a via Pinto sarà la porta d'ingresso del nuovo polo ospedaliero i 250 posti letto sono in fase di allestimento

Nuovo Policlinico, slitta la consegna

Dattoli: «Il Deu sarà pronto dopo il 30 luglio, ma siamo a buon punto con i collaudi»

MASSIMO LEVANTACI

● A luglio sarebbe dovuta scoccare l'ora zero della sanità in Capitanata, con lo swich-off fra vecchia e nuova programmazione che ruota intorno al Deu. E invece con molta probabilità bisognerà attendere, il Dipartimento di emergenza-urgenza difficilmente sarà pronto per la consegna prevista, giovedì 30, causa i ritardi indotti dall'emergenza Covid. Venerdì la direzione generale ha fissato un tavolo di confronto con le imprese coinvolte negli appalti: «Prevediamo una deroga - confessa alla *Gazzetta* il direttore generale del Policlinico, Vitangelo Dattoli - ovviamente non ci saranno soste ad agosto anche se siamo in dirittura d'arrivo».

Per il palazzone-simbolo della futura cittadella sanitaria è cominciato così il conto alla rovescia: sarà la porta d'ingresso dei «Riuniti» per quanti vi accederanno dalla tangenziale o dalla futura orbitale, le due grandi arterie avranno infatti uno sbocco diretto al polo sanitario più importante della Capitanata. Un cantiere complesso quello del Policlinico: si tratta di smantellare e ricostruire (il monoblocco), riorganizzare la viabilità interna,



è in corso. Alle spalle del Deu il progetto prevede un parcheggio da 350 posti auto e un'elisupeficie, tutti interventi in corso d'opera e che dovrebbero vedere la luce entro fine estate compatibilmente con lo slittamento di temporale già ipotizzato e che dovrebbe essere definito nella riu-

nione di venerdì. Stiamo parlando di appalti per 10 milioni, fortemente impattanti sulla cittadinanza perchè incidono sulla viabilità generale e sull'accesso alle

strutture mediche, tornate ad essere raggiunte da viale Pinto, altra via simbolo che nell'emergenza ha svolto una funzione importantissima.

OSPITERÀ 9 REPARTI

Il dipartimento di Emergenza Urgenza
Nel nuovo blocco ospedaliero anche tutte le Chirurgie
A fianco il direttore generale Vitangelo Dattoli

UN OCCHIO AL TRAFFICO

Prevista anche l'ultimazione di due grandi parcheggi
Appalti per 10 milioni

mettere a regime nuove strutture e nel contempo isolare quelle che già ci sono.

Per questo nell'ottobre 2017 la Regione dirottò a Foggia un manager esperto come Dattoli, reduce da una lunga direzione (dieci anni) al Policlinico di Bari. Il Covid ha fornito tuttavia un elemento di complicazione in più, dunque è già tanto se lo slittamento dei tempi sarà di settimane e non di mesi. «Durante il periodo di lockdown (marzo-maggio: ndr) — ricorda il dg — le imprese hanno potuto lavorare a singhiozzo, in base ai codici Ateco ammessi dal governo. Siamo dovuti ricorrere al prefetto in varie circostanze. Le imprese comunque hanno cercato di rispettare la tabella di marcia e nessuna ad oggi ci ha comunicato che non rispetterà i tempi previsti. Dunque formalmente il 30 luglio resta la data di consegna di strade, parcheggi nonchè dei collaudi all'interno del Deu a quanto mi risulta ormai completati. Ma per la complessità degli interventi e proprio perchè non vogliamo che nulla sia lasciato al caso, potremmo posticipare le consegne di qualche altra settimana».

Il Deu è la nuova frontiera della sanità foggiana, l'evoluzione tecnico-strutturale attesa da decenni nel grande polo ospedaliero forte nella medicina di base, ma atteso ora a un salto di qualità dell'assistenza. A piano terra troverà posto l'area del Pronto soccorso, ai piani superiori specializzazioni a Foggia mai approdate come la Cardiocirurgia e la Chirurgia vascolare (quest'ultima già attiva, ma confinata attualmente in una delle medicine). In totale il Deu avrà 250 posti letto, l'allestimento

9 ECONOMIA

Strutture ricettive, l'approvazione di Confindustria Foggia

Confindustria Foggia esprime soddisfazione per l'avvenuta promulgazione, da parte della Regione Puglia, della legge regionale 22/2020 che disciplina le strutture ricettive e le attività turistiche. La nuova norma contiene le integrazioni inerenti l'esercizio dei Condhotel per la riqualificazione degli esercizi alberghieri, con l'obiettivo di diversificare l'offerta turistica e favorire, nel Gargano e nei Monti Dauni, "Diversificazione e stagionalizzazione - aggiunge Confindustria Foggia - costituiscono il binomio per ridare slancio ad un settore primario per l'economia".

IL PUGLIESE LO STORTO

Il direttore Luiss: cari ragazzi studiare conviene



Il 29 luglio a Bari si svolgeranno le prove per l'ammissione alla Luiss. Il direttore Giovanni Lo Storto: «Mille borse di studio».

a pagina 2 **Imperiali**

L'INTERVISTA GIOVANNI LO STORTO

«L'università ritorni ad essere ascensore sociale»

Il direttore della Luiss: mille borse di studio

«**A** Napoli e Bari il 29 luglio faremo le prove di ammissione alla Luiss in presenza, contestualmente anche ad altre città del Sud, quali Reggio Calabria, Catania e Cagliari, oltre, ovviamente, a Roma e a Milano. E nella Capitale proseguiranno anche il 30».

Giovanni Lo Storto, metà pugliese e metà campano come lui stesso si definisce, è il direttore generale dell'Università privata Luiss Guido Carli, che fa capo a **Confindustria** ed è presieduta da Vincenzo Boccia.

Quanto conta la presenza di ragazzi meridionali nella Luiss?

«Circa il 45% dei nostri studenti. Con il passaggio al nuovo ordinamento (3+2), mentre per le triennali è rimasta immutata, per le magistrali al 45% si aggiunge un ulteriore 20% di studenti che giungono dal Nord e molti sono giovani del Sud che hanno frequentato gli atenei settentrionali».

Quali sono i corsi ai quali i meridionali si iscrivono di più?

«Economia e management per la maggiore. Molti gio-

vani del Sud prediligono anche Giurisprudenza, che vanta una forte tradizione meridionale. Molto gettonato anche lo studio della politica internazionale per indirizzarsi verso la carriera diplomatica».

La Luiss fa anche numerosi master, quali sono quelli più richiesti dai meridionali?

«Sono tante le opportunità e le specializzazioni offerte dalle 4 scuole di alta formazione, fiore all'occhiello della nostra Università: la School of Law, la School of Government, la Sep - School of European Political Economy, la Business School. In quest'ultima, sta riscuotendo successo il corso in Family Business, frequentato, ovviamente, anche dai figli degli imprenditori. Qui gli studenti imparano a gestire i passaggi generazionali nelle aziende».

Dal Sud vengono anche tante donne, non solo uomini. Qual è la percentuale degli studenti meridionali per gender?

«Sono in sostanziale equilibrio, con una leggera prevalenza delle studentesse».

La pandemia vi ha costret-

ti a trasformare i vostri corsi in sede in lezioni on line. Come avete fatto?

«Siamo fieri che Cisco ci abbia scelti come case history a livello mondiale per la capacità di traslare dalla sera alla mattina le lezioni e gli esami in digitale, senza perderne neppure uno né un'ora di corso. Abbiamo raggiunto 17 milioni di connessioni, riuscendo a sostenere oltre 2100 esami da remoto e a far discutere ben 800 lauree».

Che accade col nuovo anno accademico dopo l'estate?

«La Luiss nasce come Università in presenza, sentiamo forte il valore della comunità e della condivisione nei nostri campus. Dal 1° luglio abbiamo ripristinato le lauree in se-

de, pur con tutti gli accorgimenti imposti dal distanziamento sociale. Da settembre riprendiamo i corsi in presenza, organizzandoci così: il 70% delle lezioni per le matricole e il 50% di quelle per gli altri studenti in aula, il resto on line».

Come funzionano gli stage post-laurea in Luiss?

«Essendo Luiss l'ateneo che fa capo a **Confindustria**, le esperienze degli studenti col mondo del lavoro cominciano anche prima, alcuni hanno lavorato come volontari per brevi periodi in Puglia o in Sicilia. Dopo la laurea ci sono stage formativi grazie ai quali il 94% dei nostri studenti trova lavoro entro un anno, con picchi, per quelli che hanno frequentato Economia e Management, del 98%. Per di più, sono tra i giovani che guadagnano meglio sul mercato».

I costi di un'università privata sono alti per le famiglie più bisognose, soprattutto meridionali. Come riuscite a venire loro incontro?

«Da quest'anno abbiamo aumentato a mille le borse di studio per le matricole e anche per gli studenti degli anni successivi. La Luiss deve funzionare come una sorta di ascensore sociale. Per far questo, come ha detto il presidente Boccia al Corriere della Sera, serve riconoscere un credito d'imposta alle aziende che investono in merito e talento, attraverso l'assegnazione di borse di studio rivolte non ai propri assunti ma a giovani che potrebbero formarsi, prima e poi andare a lavorare anche in altre realtà professionali».

Emanuele Imperiali

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quasi la metà dei nostri studenti viene da regioni del Sud e sceglie Economia o Legge



Ai figli degli imprenditori insegniamo a gestire i passaggi generazionali nelle aziende



DOPO L'EMERGENZA SANITARIA BRINDISI E LECCE LE PROVINCE PIÙ COLPITE DAL LOCKDOWN

Puglia, aiuti alle imprese erogati altri 70 milioni

La Regione accelera su edilizia e ambiente



SERVIZIO A PAGINA 6 >> LAVORO Aiuti alle imprese

DOPO IL LOCKDOWN

IL TRACOLLO DELLE IMPRESE

LA PERDITA DI FATTURATO

Consiglio commercialisti: «Brindisi e Lecce, con -22,7%, le province più colpite dalla crisi. A Potenza in fumo il 29,1% dei guadagni»

Altri 70 milioni di euro erogati dalla Regione

Aiuti, con la sanità si arriva a 560 milioni. Bando microcredito ok

● La scorsa settimana la Regione ha disposto altri 685 pagamenti per 70 milioni di euro che salgono a 560 milioni se si includono i trasferimenti riguardanti la sanità. Il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea nel servizio sanitario regionale ha visto 19 mandati di pagamento per 490 milioni 576 mila 956,82 euro verso Asl, Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie e Ircs.

Dalla Ragioneria regionale sono stati pagati complessivamente 560 milioni 132 mila 842,66 euro a favore di 379 benefi-

ciari. «Sfiorano i 17 milioni di euro i pagamenti maturati nell'ambito di programmi e interventi regionali a cui Comuni pugliesi o soggetti privati hanno avuto accesso per realizzare progetti e investimenti» spiega l'assessore regionale al Bilancio, Raffaele Piemontese. In particolare sono stati pagati circa 5 milioni di euro su programmi di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, completamento dei servizi idrici e fognanti, interventi di prevenzione del rischio sismico, miglioramento sismico di edifici

scolastici, trattamento e la valorizzazione dei fanghi da depurazione di reflui civili o opere di sistemazione idraulica. A 4 milioni di euro ammontano i pagamenti relativi a sviluppo economico e competitività: in particolare sono state 131 le imprese che hanno ricevuto risorse nell'ambito dei finanziamenti previsti sul Titolo II Capo 3 «Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese», nonché per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione e nell'ambito degli avvisi pubblici «Inmolabs» e «Innonetwork».

A proposito dei bandi a favore delle imprese, è l'assessore Mino Borraccino a stilare un bilancio del Bando Microprestito, chiuso nei giorni scorsi. «Dopo 35 giorni di intensa lavorazione, è pervenuto un numero di domande tale - spiega - da comportare l'esaurimento delle risorse attualmente disponibili pari a 248 milioni di euro». Sono arrivate complessivamente 11.969 domande (per agevolazioni richieste pari a 258.535.962,67 euro. A guidare la classifica provinciale è Bari con 4140 domande col 34,6%; la Bat con 1322 domande tocca l'11%; quindi Brindisi (1036 domande - 8,7%), Foggia (2093 domande col 17,5%), Lecce (2227 domande -18,6%) e Taranto (1151 domande col 9,6%). I settori maggiormente agevolati sono stati quello del commercio col 30,5% con 3649 domande, la ristorazione col 16,1% e 1923

domande, l'edilizia con il 13,6% e 1311 domande. «Per ciò che concerne invece il bando del Titolo II capo III e capo VI Circolante, ancora aperto, le domande complete di delibera bancaria ed erogazione del mutuo sono in totale 330 e hanno consentito l'attivazione di nuova finanza per oltre 212 milioni di euro a cui si aggiungono i 61 milioni di sovvenzioni riconosciute dalla Regione».

Le misure di aiuto pubblico al sistema imprenditoriale pugliese arrivano a seguito di un vero e proprio tracollo anche in Puglia. Che il fatturato delle imprese sia in caduta libera (-19,7%) in tutta Italia dopo il lockdown, con una perdita di oltre 280 miliardi di euro, è ormai dato acclarato. L'Osservatorio sui Bilanci delle SRL 2018 e stime 2020 del Consiglio e della Fondazione Nazionali dei Commercialisti ha misurato, però, l'impatto dell'emergenza anche in Puglia: le province in maggior sofferenza sono Brindisi e Lecce che si attestano al -22,7%. Tra le altre province pugliesi: Foggia (-18,8%), Bari e Taranto, entrambe a -20,7% e la Bat (-21,7%). Tra le province ad accusare maggiormente gli effetti della pandemia sul fatturato c'è anche Potenza (-29,1%). «È una cifra impressionante che non può non destare enorme preoccupazione per il destino delle imprese italiane» dice il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani.

COMUNI E AZIENDE

Accelerati i pagamenti ai progetti di investimento in edilizia e ambiente



REGIONE La sede della Presidenza sul lungomare di Bari

Cig per altre 18 settimane, licenziamenti solo in tre casi

Lavoro. Prende quota l'ipotesi di un decreto lavoro nei prossimi giorni in Cdm Proroghe e rinnovi dei contratti a termine senza causale fino a dicembre

Claudio Tucci

Il governo è pronto ad una nuova proroga della Cig d'emergenza, che per le imprese che l'hanno attivata a inizio pandemia scade nei prossimi giorni. L'ipotesi più accreditata allo studio dei tecnici del ministero del Lavoro e dell'Economia prevede ulteriori 18 settimane di ammortizzatore, a carico dello Stato, per consentire così alle aziende o ai settori che ne hanno veramente bisogno (non quindi indistintamente tutti) una "copertura" fino a fine anno (non è ancora sciolto il criterio che dovrà decidere la selettività delle nuove 18 settimane di Cig Covid-19 - trale proposte sul tavolo, il riferimento ai comparti più colpiti, in alternativa, al calo del fatturato registrato nel primo semestre 2020 rispetto al semestre precedente).

La partita costi sarà decisiva: per ora sul piatto ci sono tra i 6/7 miliardi di euro, una fetta dello scostamento di bilancio che l'esecutivo è intenzionato a chiedere al Parlamento; ma si spera molto anche sul tiraggio post riaperture, vale a dire l'utilizzo effettivo del sussidio, che l'Inps dovrebbe rendere noto a breve (primissime stime evidenziano un tiraggio, a maggio, inferiore rispetto ad aprile).

All'allungamento, fino a fine anno, della Cig d'emergenza dovrebbe affiancarsi la proroga (sempre fino a dicembre) dello stop ai licenziamenti, attualmente vigente fino al 17 agosto. Ma anche qui, da quanto si apprende, si dovrebbe optare per un criterio di selettività. Tra le ipotesi allo studio, c'è infatti quella di consentire

i recessi, dal 18 agosto, almeno in tre casi: fallimento, cessazione dell'attività produttiva, accordo sindacale per un'uscita concordata con il lavoratore. «È un primo passo rispetto a regole dettate durante l'emergenza che devono comunque rispettare la Costituzione - ha sottolineato Arturo Maresca, ordinario di diritto del Lavoro all'università La Sapienza di Roma -. Il concetto di cessazione d'attività è però limitativo, andrebbe allargato, anche ad esempio alla chiusura di singole unità produttive».

ITALIA, CULLE VUOTE

Minimo storico per le nascite

Minimo storico per le nascite dall'Unità d'Italia. Nel 2019 sono nati 420.170 bambini, oltre 19 mila in meno dell'anno prima con un calo del 4,5 per cento.

La soglia di sopravvivenza fisiologica è di 400 mila nati all'anno. Lo certifica l'Istat nel Bilancio demografico 2019. In Italia accelera la tendenza allo spopolamento: l'anno scorso i residenti erano diminuiti di quasi 189 mila unità.

Il persistente declino cominciato nel 2015 ha portato a una diminuzione di quasi 551 mila abitanti in cinque anni.

Sempre fino a dicembre, poi, dovrebbe proseguire la deroga al dl dignità sui contratti a termine (somministrazione inclusa), consentendo, quindi, proroghe e rinnovi senza causale (tale facoltà ora termina a fine agosto). Queste norme dovrebbero confluire in un nuovo decreto Lavoro, che sta prendendo quota, da presentare nei prossimi giorni in Cdm.

«La scelta di prorogare la cassa integrazione d'emergenza di ulteriori 18 settimane è un altro segnale concreto di attenzione verso lavoratori e settori più in difficoltà», ha spiegato la sottosegretaria al Lavoro, Francesca Puglisi, che ieri assieme al ministro Nunzia Catalfo, hanno ufficialmente insediato la commissione di esperti (tra cui i giuslavoristi, Marco Barbieri, Vito Pinto e Mariella Magnani) chiamati a rivedere l'attuale sistema degli ammortizzatori sociali.

L'idea alla base della riforma allo studio del governo è quella, da un lato, di garantire una rete di protezione temporanea ai lavoratori di quelle imprese che intendono sospendere una parte della produzione per ristrutturazioni aziendali o riconversioni produttive o tecnologiche; e dall'altro, di spingere su strumenti di accompagnamento e sostegno finalizzati alle transizioni occupazionali, in un'ottica di tutela nel mercato del lavoro.

L'obiettivo è superare la frammentarietà del sistema attuale e costruire uno tendente all'universalismo e alle politiche attive. Dalla prossima settimana partirà il confronto con le parti sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima riunione della Commissione per riformare gli ammortizzatori, che vedrà anche le parti sociali

Doppio binario per i nuovi sussidi: sostegno nelle ristrutturazioni e tutela nelle transizioni lavorative

Stato di emergenza, proroga al 31 ottobre

Oggi il Dpcm Covid, stretta fino a luglio

IL CONTRASTO AL VIRUS

La decisione a fine mese, ma prima ci sarà il passaggio in Parlamento

Dose doppia per il vaccino
La Ue studia una corsia veloce per autorizzarlo a fine anno

Marzio Bartoloni
Barbara Fiammeri

ROMA

È sempre più probabile l'ipotesi di prorogare di tre mesi, ovvero fino al 31 ottobre, lo stato di emergenza. L'ufficializzazione avverrà però in prossimità della scadenza di fine luglio. Da Palazzo Chigi assicurano che il Parlamento verrà coinvolto. Ma in che modo non è chiaro. E oggi il ministro Roberto Speranza che si presenterà alle Camere per illustrare il nuovo Dpcm con cui ha prorogato le misure anti-Covid sarà chiamato inevitabilmente a dare una prima risposta. Quanto al Dpcm si prevede la proroga fino a fine mese delle restrizioni anti-Covid previste dal precedente decreto dell'11 giugno. Slitta quindi al 31 luglio anche la riapertura delle discoteche e l'organizzazione di fiere e congressi. Nel Dpcm sarà inserito anche il divieto d'ingresso per i passeggeri provenienti dai 13 Paesi inclusi nella black list decisa con ordinanza dal ministro della Sanità. E non è da escludere che la lista si allunghi ulteriormente visto l'andamento della pandemia in alcune aree (tra i Paesi più a rischio c'è il Messico). Novità in arrivo e non positive anche sul fronte vaccino: non basterà una sola dose. Per quello di AstraZeneca, il più avanti e su cui l'Italia è in prima fila, emergerebbe infatti la necessità di una doppia do-

se. Il vaccino dai primi test sembrerebbe ridurre l'effetto del Covid a sintomi più leggeri. La Commissione Ue starebbe lavorando a una corsia veloce: l'Agenzia europea del farmaco sarebbe pronta ad autorizzarne l'uso per le categorie a rischio - anziani e sanitari - già a fine anno, prima della conclusione della sperimentazione. Allo studio anche uno "scudo" per le aziende produttrici: in caso di contenziosi sarebbero gli Stati a coprire i rischi. Ma andiamo con ordine.

Stato di emergenza

Il Governo resta fermamente convinto che la proroga dello stato di emergenza sia fondamentale per mantenere alta la guardia contro il virus. Resta da decidere la durata della proroga e lo strumento per realizzarla. Sulla durata non si dovrebbe andare oltre i tre mesi. Quanto allo strumento c'è chi non esclude la necessità di intervenire con un provvedimento legislativo come un decreto legge. Palazzo Chigi al momento resta invece convinto che lo strumento sia quello della delibera del Consiglio dei ministri. Una scelta duramente criticata dall'opposizione ma che trova molte perplessità anche dentro la maggioranza. Il Pd vuole un passaggio chiaro. Stefano Ceccanti ricorda che solo ventiquattrore prima dell'annuncio della proroga era stato votato un ordine del giorno in cui si impegnava il Governo a coinvolgere il Parlamento «nella decisione». Un coinvolgimento che deve quindi essere preventivo perché «solo in caso di indifferibili ragioni d'urgenza il Governo potrebbe recare comunicazioni successive». Dura presa di posizione anche da parte di Lettera 150, il think tank che riunisce circa 250 docenti universitari, magistrati e intellettuali, che ha lanciato un appello al capo

LE MISURE ALLO STUDIO

1

ENTRO LUGLIO

Stato di emergenza fino al 31 ottobre

L'esame in Parlamento

Diventa sempre più concreta l'ipotesi di prorogare lo stato di emergenza fino al 31 ottobre invece che a fine dicembre. Si studia la misura per la proroga in modo da garantire un passaggio in Parlamento

dello Stato «perché non si verifichino rotture ingiustificate e gravi della legittimità costituzionale».

A sostegno della proroga è intervenuto ieri il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, secondo cui «l'estensione dello stato di emergenza a seguito del Covid-19 non limita la libertà individuale delle persone ma consente di avere maggiore protezione da parte dello Stato». Boccia, ieri in visita istituzionale in Umbria, ha poi sottolineato che lo stato di emergenza significa anche «consentire a Regioni e Sanità di avere attenzioni e risorse».

Il nodo migranti

Tra le emergenze c'è certamente quella dei migranti che sono risultati positivi a Covid. Per questo verrà allestita nel giro di pochi giorni una nave-quarantena, oppure il Viminale farà scattare il Piano B: i migranti positivi al Covid verranno accolti a terra in strutture che danno adeguate garanzie di isolamento, come le caserme. «Non vogliamo gravare sulle comunità», ha spiegato la mi-

2

OGGI IL DECRETO

Dpcm con proroga restrizioni al 31 luglio

Misure fino a fine mese

Oggi sarà varato il nuovo Dpcm che proroga le restrizioni (dalla mascherina alle misure di distanziamento) fino a fine mese. Slittano al 31 luglio le aperture di fiere, congressi e discoteche

3

GLI INGRESSI

Stop Paesi a rischio il nodo migranti

Quarantene dopo lo sbarco

Nel Dpcm entra il divieto di ingresso per i 13 Paesi della black list. Lista che potrebbe essere allungata. Intanto sui migranti si studia l'uso di navi, quarantena o l'impiego di caserme dopo le proteste in Calabria

BILANCIO DEMOGRAFICO

Immigrati in calo, più italiani in fuga

C'è una curiosa assonanza di numeri nel Bilancio demografico 2019 reso noto ieri dall'Istat. Anche se quei numeri non hanno relazioni dirette. Gli immigrati sono calati dell'8,6% anche se l'Italia resta ormai un Paese multietnico con 194 differenti cittadinanze, 50 delle quali con almeno 10mila residenti. Ma ecco il numero (quasi) gemello: gli italiani che hanno lasciato il Paese sono cresciuti dell'8,1%. È la fuga del talento che qui in pochi sanno capire, perché in genere si parla (o si urla) d'altro. (a.o.)

nistra dell'Interno Luciana Lamorgese, dopo le proteste ed i blocchi stradali di Amantea (Cosenza).

Le proroghe per Dpcm

Tutte le misure previste nel Dpcm di giugno sono destinate a essere prorogate alla fine di luglio, comprese quelle che riguardano il lavoro a distanza. L'unico elemento di novità potrebbe riguardare il divieto di ingresso per chi negli ultimi 14 giorni ha soggiornato in Paesi più colpiti. Erano 13 i Paesi indicati nell'ordinanza adottata il 9 luglio scorso dal ministro Speranza, ma il loro numero è all'esame degli esperti del ministero della Salute e potrebbe subire delle variazioni. Il nuovo Dpcm potrebbe prevedere anche la possibilità di rimpatrio immediato. L'obbligo di mascherina resta per i luoghi chiusi, ma la Lombardia oggi prorogherà la sua ordinanza con l'obbligo di indossarla all'aperto ma solo se non si potrà assicurare il distanziamento interpersonale anti-contagio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA